

48.2. La 99^a Brigata Garibaldi “Luigi Fiore”.

48.2.1. Il Distaccamento “Filippo” ed il “Comando Patrioti Sezione Langhe”.

Alle origini della 99^a Brigata Garibaldi vi è il “*Distaccamento «Filippo»*”, formazione partigiana che venne costituita nelle Langhe, zona di Bossolasco, nel mese di marzo 1944, attraverso l’unione della piccola “*banda*” partigiana locale, lì operante dalla fine del 1943 agli ordini di **Alberto Gabbrielli «Lupo»**, con una parte degli sbandati del Distaccamento (poi Battaglione) “*Langhe*” di Mombarcaro che dipendeva dalla IV Brigata Garibaldi “Cuneo” (Barge – Montoso). Il nome “*Filippo*” dato a questo Distaccamento era quello di battaglia di **RICCARDO PRANDI** rimasto gravemente ferito durante l’azione compiuta da una Squadra di Partigiani di Mombarcaro a Carrù il 2 marzo 1944, poi deceduto a Dogliani il 12 marzo ’44: *vedere il capitolo 21.6. della II^a Sezione della Ricerca*.

Con la rimanente parte dei sopravvissuti al rastrellamento di Mombarcaro (una ventina su circa ottanta) venne costituito un secondo “*Distaccamento*”, al quale venne data come denominazione il nome di battaglia del sergente Giorgio Ghibaudò «tenente Biondo», al fine di rendergli il dovuto omaggio, essendo egli eroicamente morto negli scontri avvenuti durante il suddetto rastrellamento. Parte dei componenti di questo “*Distaccamento*” avevano fatto parte della Squadra di Giorgio Ghibaudò a Mombarcaro, i quali venivano indicati col nomignolo di “*Diavoli Rossi*” (*testimonianza di Secondo Aseglio «Fulmine»*). Ad essi si aggregarono alcuni stranieri che facevano parte delle Formazioni Partigiane Autonome del maggiore «Mauri», dopo il loro sbandamento subito a seguito dell’attacco nazifascista avvenuto alla metà di marzo ’44 contro tali formazioni dislocate in Val Casotto e vallate limitrofe. Nelle Langhe continuarono ad usare ed essere identificati col nomignolo “*Diavoli Rossi*”: *vedere il capitolo 28.1.3.*

Agli sbandati di Mombarcaro confluiti nelle Langhe una nuova organizzazione venne data dal “*Comando Patrioti Sezione Langhe*”, che si era costituito tra la metà e la fine di marzo ’44, con l’adesione ad esso del tenente **Luigi Fiore «Tenente Gigi»**, il quale si era affiancato a due dei precedenti componenti del Comando dell’ex “*banda*” (Distaccamento poi Battaglione) “*Langhe*” (*denominata “Stella Rossa” da Beppe Fenoglio, che ne fece parte*): **Bartolomeo Squarotti «Commissario Ivan»** ed **Ernesto Gargano «Maresciallo Mario»**. Il terzo sopravvissuto componente del Comando di Mombarcaro, **Nicola Lo Russo «Capitano Zucca»** venne “*processato*” verso la fine di marzo ’44 da quei Partigiani “*di Mombarcaro*”; quindi, destituito dall’incarico di Comandante, venne rimandato al Comando della IV Brigata Garibaldi (Pompeo Colajanni «Barbato» e Pietro Comollo «Commissario Pietro»): *vedere il capitolo 31*. Al suo posto, come “*Comandante*”, venne posto Luigi Fiore «tenente Gigi». Bartolomeo Squarotti, che a Mombarcaro aveva svolto i compiti di “*Commissario*”, citato come “*Commissario Ivan*”¹, probabilmente da questa data – fine marzo ’44 – iniziò ad usare come nuovo nome di battaglia «*Sergio*»: era lui quel “*Commissario Némega*” di “*trent’anni*” citato da Beppe Fenoglio nel romanzo “*Il partigiano Johnny*” ed in alcune brevi note in altri suoi romanzi e racconti². Oltre a continuare a ricoprire il ruolo di “*Commissario*” del “*Comando Patrioti delle Langhe*”, «*Sergio*» si sobbarcò anche quello di “*Comandante*” del “*Distaccamento Biondo – Diavoli Rossi*”. Successivamente, tra la fine di marzo e la fine di aprile ’44, al Comando Patrioti si unì **Armando Bonini «capitano Bianchi»**, in qualità di “*Vice Comandante*”, ed anche di Comandante di un terzo “*Distaccamento*”. **Armando Bonini** in precedenza aveva fatto parte della banda “*autonoma*” (nel senso di “*indipendente*”) dei “*Falchi delle Langhe*”, poi “*Patrioti delle Langhe*”, costituita alla fine del 1943 dal tenente **Piero Balbo «Poli»** a Cossano Belbo, poi sbandatasi anch’essa il 3 marzo ’44, essendo rimasta coinvolta nello sbandamento di Mombarcaro e con la poco edificante vicenda del “*tradimento del «Capitano Davide» Enrico Ferrero*”: *vedere il capitolo 20.13. e seguenti della II^a Sezione della Ricerca*. Il fatto che Armando Bonini avesse ricoperto il grado di Vice Comandante del “*Comando Patrioti Sezione Langhe*” è emerso da uno dei buoni di requisizione: *vedere il capitolo 27.2.5.*

E’ piuttosto singolare il fatto che il Comando dell’ex Distaccamento (Battaglione) “*Langhe*” della IV Brigata Garibaldi “Cuneo”, nel riorganizzarsi avesse eliminato dal proprio nome qualsiasi riferimento alle Brigate Garibaldi ed avesse invece preso e fatto proprio il nome dell’ex “*Banda Balbo*”: “**PATRIOTI delle LANGHE**”.

L’esistenza di questo “*Comando Patrioti Sezione Langhe*” è stata del tutto taciuta, si può benissimo

¹ Nell’Ordine del giorno col quale venne data comunicazione della costituzione della 1^a Divisione Garibaldi: vedere il cap. 17.1. della II^a Sezione della Ricerca.

² Vedere i capitoli 17.9. e 17.10. della II^a Sezione della Ricerca.

dire **“totalmente rimossa”**, dai componenti dei Comandi delle Brigate Garibaldi che con tale Comando ebbero rapporti, anche stretti e continuativi, per circa due mesi (**dalla metà di marzo alla metà di maggio '44**): **nelle loro testimonianze scritte od orali e nei documenti “ufficiali” da essi prodotti non se ne fa cenno alcuno**. Una perfetta manovra di **“disinformatia”** tipicamente comunista ³. La memoria della sua esistenza, a dispetto di tutto e di tutti i mistificatori, è però stata conservata grazie a dei **timbri** o intestazioni di lettere e documenti vari, in primis i buoni di requisizione di derrate alimentari che da quei **Patrioti** venivano prelevate dai Contadini delle Langhe per oggettive necessità di sopravvivenza: **vedere il capitolo 27.2.**

Verso la metà di aprile '44, dal Comando della IV Brigata Garibaldi vennero inviati nelle Langhe alcuni Ufficiali: il loro compito era quello di **“recuperare”** gli ex **“sbandati di Mombarcaro”** al fine di costituire in quella vasta zona collinare una nuova Brigata Garibaldi. Per fare questo si doveva forzatamente assorbire il **“Comando Patrioti Sezione Langhe”** che aveva il totale controllo su quei **Patrioti**, ex **“Partigiani”** della **“Stella Rossa”** di Mombarcaro. Di essi il maggiore «Mauri» dirà a Renato Testori, che lo riporterà in una sua Relazione al Comando Militare del C.L.N. di Torino, che tale **“banda di 80 uomini”** era **“già”** [stata] **“agli ordini di «Barbato»**”, e con quel **“già”** forse volendo intendere che in quel momento (**8 maggio 1944**) non lo era più, cioè si era resa **“indipendente”**, vale a dire **“autonoma”**. Questa sembra essere la conferma, proveniente da fonte autorevole e del tutto autonoma (nel vero senso della parola, trattandosi di «Mauri» !) del fatto che i precedenti rapporti di subordinazione dovevano essere stati interrotti, se non dall'alto (Comando IV Brigata Garibaldi), sicuramente **“dal basso”**, cioè dal **“Comando dei Patrioti delle Langhe”**. E questo potrebbe spiegare la svolta tragica che ebbe la vicenda umana di Luigi Fiore «Tenente Gigi», nonché la cancellazione di ogni memoria riguardo agli altri componenti di quel Comando, finanche, come si è detto, della stessa esistenza di esso.

* * *

48.2.2. Il Distaccamento “Filippo” e la XVI Brigata Garibaldi.

Nella notte tra il 16 ed il 17 maggio, sulla collina del Riavolo situata tra i Comuni di Roddino e Cissone, a seguito di una **“imboscata”** tesa da componenti dell'UPI di Asti e da una Squadra di SS italiane in forza allo S.D. SS di Torino, vennero catturati Luigi Fiore «ten. Gigi», Batolomeo Squarotti «Comm. Ivan - Sergio» e quattro giovani Partigiani che formavano la **“Squadra Comando”**: **vedere il capitolo 43**. Assieme ad essi vi era anche il sottotenente Giovanni Latilla «ten. Nanni», arrivato a Monforte, proveniente da Barge, il giorno prima. Di lui le fonti **“ufficiali Garibaldine”** asseriscono che fosse stato designato ad assumere il comando della Brigata Garibaldi che si voleva costituire nelle Langhe.

Dalla Ricerca è emerso che egli sarebbe già stato inviato in zona — le Langhe — verso la metà di aprile '44. Latilla avrebbe stabilito il suo **“Comando”** in una frazione del Comune di Monforte (Perno). Dalle stesse fonti **“ufficiali Garibaldine”** viene fornita una versione dei fatti che lascia intendere che il passaggio dei “vari distaccamenti” esistenti nelle Langhe agli ordini del Comando della nuova Brigata Garibaldi fosse un'operazione del tutto scontata, automatica. Inoltre viene espressamente segnalato che secondo quanto emerso dalle relazioni dell'ispettore «Barbano», nelle Langhe non vi sarebbero stati elementi “fidati” ai quali si potessero affidare incarichi di Comando. Tutto questo si contrappone alla dichiarazione «Gigi» Luigi Fiore sarebbe stato nominato Vice-Comandante della nuova Brigata. Dal Comando delle Garibaldi delle Valli di Lanzo era stato trasferito nelle Langhe l'esponente comunista Luigi Capriolo, designato a ricoprire il ruolo di Commissario della costituenda Brigata.

Purtroppo non è stato possibile chiarire se quella notte tra il 16 ed il 17 maggio, la presenza di «Nanni» Latilla con i componenti della **“Squadra Comando”** dei **“Patrioti delle Langhe”** fosse stata del tutto casuale, cioè che si fosse trattato di un incontro per discutere in merito al passaggio di quei **“Patrioti”** alle dipendenze delle Garibaldi, oppure se fosse già stato siglato tale accordo e «Nanni» fosse in quel posto quale componente di quel **“Comando”**. Sul fatto che «Nanni» fosse il Comandante e «Gigi» il suo Vice si sono trovate due testimonianze ⁴ che lo contraddicono, indicando un ribaltamento dei rispettivi gradi, cioè

³ Cfr. Wikipedia – <https://it.wikipedia.org/wiki/Disinformazione> — parola **“che trova la sua origine nel termine russo “dezinformatzija” (дезинформация)**: esso si riferisce ad un'arma tattica russa risalente al 1923, quando il vice presidente -precursore del KGB- della direzione politica di stato (GPU) chiese la fondazione di «uno speciale ufficio di disinformazione per condurre operazioni tattiche di intelligence»”.

⁴ Testimonianze di **Armando Prato** e di **Arnaldo Cigliutti «Amilcare»**: vedere i capitoli **43.1.3.** e **34.3.6.**

«Gigi» Comandante e «Nanni» il Vice. Vi è poi la terza opzione, che non menziona «Nanni» ma inserisce «Bianchi» Armando Bonini come Vice di «Gigi»⁵.

«Nanni» Latilla, quand'era già nelle mani delle SS assieme agli altri del **“Comando”**, rocambolescamente riuscì a sfuggire alla cattura. Degli altri sei catturati, nessuno sopravvisse: due furono fucilati a Mussotto d'Alba il 1° giugno '44, tre vennero deportati in un campo di sterminio nazista e non fecero ritorno; Luigi Fiore «Gigi» destinato anche lui ad essere deportato, riuscì a fuggire dal treno durante il suo trasferimento dal Carcere di Asti a Torino, in data **21 giugno '44** : *vedere il capitolo 27.9*. Riparato in una delle sue cascine a Mango, il **30 giugno '44** venne **“prelevato”** da dei Partigiani **“Garibaldini”** e di lui non si ebbe più notizia. Il suo corpo non venne più trovato: **testimonianza dei suoi Mezzadri nel corso del processo per la dichiarazione della sua morte presunta, riferita dagli ex Partigiani Cesare Collo e Lorenzo Bassignana** — *vedere il capitolo 27.7*.

Questa testimonianza trova conferma nella nota che è stata scritta per lui nell'elenco dei Caduti del Comune di Carmagnola — **“Partigiani”**, in **“Carmagnola nella Guerra di Resistenza (1940 – 1945)”**, op. cit.: pagina 289.

Fiore Luigi, di Giuseppe; n. Bragado (Arg) 3/10/1918, res. Carmagnola; partigiano della 16ª div. «Garibaldi», 99ª brg. «Fiore», poi della 11ª div., 103ª brg. «Nannetti»; prelevato da partigiani a Mango d'Alba il 30/6/1944; morte presunta dichiarata in quella data.

Quello stesso maledetto giorno — **17 maggio 1944** — il Comando delle Brigate Garibaldi ufficialmente deliberava l'avvenuta costituzione della XVI Brigata Garibaldi **“Gen. Perotti”**, mediante l'aggregazione ad essa del **“gruppo di distaccamenti delle Langhe”**, come è testualmente riportato nell'Ordine del Giorno col quale venne comunicata tale decisione, con la contemporanea costituzione della Iª Divisione Garibaldi **“Piemonte”** e della XV Brigata Garibaldi **“Saluzzo”**. Una tempistica impressionante ! Nessun accenno venne fatto all'esistenza di quel **“Comando Patrioti delle Langhe”**, dal quale **“quei Distaccamenti”** dipendevano.

Da questa data, il Distaccamento **“Filippo”**, sempre agli ordini di Alberto Gabbrielli «Lupo», passò alle dipendenze della neo costituita XVI Brigata Garibaldi assieme al Distaccamento **“Biondo”**, il cui comando fu affidato a Luigi Prete «Devic», uno dei quattro Comunisti che il 24 marzo '44 era stati fatti evadere da una azione comandata da Bartolomeo Squarotti «Comm. Ivan», citato per questa azione e nome di battaglia nell'Ordine del giorno di cui sopra. Naturalmente da parte di nessuno venne mai spiegato chi fosse il «Commissario Ivan» e la sua identificazione con Bartolomeo Squarotti è stata il risultato di una ricerca molto lunga e difficile.

La squadra dei **“Diavoli Rossi”** venne spostata dal Distaccamento **“Biondo”** al Distaccamento **“Filippo”**, che successivamente, quando questo venne trasferito dalla 16ª alla 48ª Brigata Garibaldi, assunse la denominazione di **“Raggruppamento «Lupo»”**, formato da alcuni Distaccamenti; uno di questi era il **Distaccamento “Moro”** (dal nome di battaglia del suo Comandante), al quale risultano essere stati assegnati i sopravvissuti **“Diavoli Rossi”** : *vedere il capitolo 28.2.6 — A.28.2.1. — punto 3. “I «Diavoli Rossi» con l'organigramma alla data del 19 settembre '44 del Distaccamento “Moro” del Raggruppamento “Lupo” — documenti riprodotti negli allegati n. A-066 ed A-067. Riguardo al “Raggruppamento Lupo” vedere il timbro riprodotto nel capitolo 27.2.3. — allegato A1-888-02-2.*

Un terzo, nuovo Distaccamento venne costituito con i giovani renitenti alla leva fascista raccolti da uno degli Ufficiali garibaldini inviati da Barge: **Ettore Vercellone «Prut»**, nella zona di Barolo. A questo nuovo Distaccamento venne aggregata la piccola squadra formata nell'autunno 1943 dal **tenente Marco Fiorina** : *vedere il capitolo 34.6. nel quale è stata riprodotta la Relazione del Comandante «Barbato» sui*

⁵ Vedere il buono di requisizione – capitolo 27.2.4. — allegato A1-888-03-1.

rilasciando ricevuta N. _____ intestata 11ª Divisione Generale
Perotti
e firmata Vice Com. Bianchi, Comandante Brigate Gigi

Distaccamenti che formano la 16^a Brigata Garibaldi.

Altra aggregazione fu quella della piccola “banda” di Jugoslavi, Italiani e Francesi organizzata da **Eugenio Stipcevic** e **Daniel Fauquier**, i quali già appartenenti ad una delle Formazioni Autonome di «Mauri», si erano spostati nelle Langhe dopo la metà di marzo '44 (a seguito dello sbandamento già citato). Fino all'inizio di giugno rimasero pendolari tra «Mauri» ed i Garibaldini, per passare poi definitivamente con essi verso la fine di giugno '44: *vedere la sopra citata Relazione di «Barbato» riprodotta e commentata nel capitolo 34.6.* Al loro Distaccamento venne dato il nome “ISLAFRAN” (Italiani – Slavi – Francesi) e ad esso venne aggregata la Squadra del «Maresciallo Mario» **Ernesto Gargano**, riguardo al quale vedere il **capitolo 37.**

Un'altra labile, ma importante, traccia che è rimasta documentata e che in qualche modo collega Alberto Gabbrielli «Lupo» con i suoi due compagni «Gigi» e «Sergio-Ivan» del “**Comando Patrioti Sezione Langhe**” è lo “**Stato Giuridico e Prospetto Periodi Comando**” della 99^a Brigata Garibaldi, compilato alla fine della guerra, alla smobilitazione. La fotocopia del documento è stata riprodotta nell'allegato n. **A1-007.**

Il collegamento con Luigi Fiore «Ten. Gigi» è piuttosto labile, non essendo egli riportato in detto elenco, ma per il fatto che diedero il suo nome alla Brigata. Più diretto ed esplicito è il collegamento con Bartolomeo Squarotti «Sergio- Comm. Ivan», il quale figura inserito, in ultima posizione, nell'elenco dei Partigiani della Brigata ai quali venne attribuito un grado: figura infatti come “**Comandante di Distaccamento**” per il periodo **dall'11 ottobre 1943 all'1° giugno 1944.**

SQUAROTTI BARTOLOMEO — Comand. Distacc.	dall'11.10.43 all'1.6.44
	(fucilato dai nazi-fascisti)

Il periodo indicato per Bartolomeo Squarotti coincide e si sovrappone a quello indicato per «Lupo»: dal 18 settembre al 15 maggio '44.

99^a BRIGATA “L. FIORE” - Prospetto dei periodi di Comando -

GABRIELLI Ettore Al. ✓	Comand. Distacc.	dal 18.9.43 al 15.5.44
	“ Battagl.	dal 16.5.44 all'11.12.44
	“ Brigata	dal 12.12.44 al 28.2.45
	(malato dall'1.3.45 al 27.4.45)	
	Commis. Brigata	dal 28.4.45 al 7.6.45
FENOGLIO RENZO , —	Comand. Distacc.	dall'1.8.44. al 28.2.45
	“ Brigata	dall'1.3.45 al 7.6.45

Il giorno successivo, 16 maggio '44, che è quello dell' “*imboscata di Cissonne*”, «Lupo» risulta promosso al grado di “**Comandante di Battaglione**”.

Da questo elenco risulta che «Lupo» si sarebbe “*assentato*” per “*malattia*” dall'1° marzo '45 al 27 aprile '45 e che il Comandante della Brigata, dal 1° marzo '45 risulta essere stato **RENZO (LORENZO) FENOGLIO**. Il 27 aprile '45, cioè due giorni dopo la Liberazione, «Lupo» tornò alla sua Brigata, evidentemente “*guarito*” e da tale data, fino al 7 giugno 1945, avrebbe ricoperto il grado di “**Commissario di Brigata**”.

Lorenzo Fenoglio «Renzo» ha rilasciato al sottoscritto un'intervista che è stata riportata nel **capitolo 8.2.** della I^a Sezione della Ricerca.

Nell'elenco in questione risulta anche riportato il nome di **ITALO FELTRIN**, in forza dal 1° aprile '44 al 15 maggio '44; gli è assegnato il grado di Capo Squadra: è quel partigiano che venne catturato a Feisoglio, località dove doveva recarsi Celestino Ombra il 16 maggio '44 per “*incontrare una staffetta*” che avrebbe dovuto accompagnarlo da Piero Balbo: *vedere il capitolo 43.3.4.*

FELTRIN ITALO ✓ ← →	Capo Squadra	dall'1.4.44 al 15.5.44
		(in seguito, internato in Germania)

In un altro documento, per Italo Feltrin è stato scritto: *“ex Capo Squadra Diavoli Rossi”*, e questo crea un ulteriore collegamento con il *“Comando Patrioti Sezione Langhe”* e con Distaccamento *“Filippo”* di «Lupo» nel periodo aprile-maggio '44. Vedere la fotocopia del documento riprodotta nell'allegato n. **A1-068** – “ELENCO GARIBALDINI 99° BRIGATA INVIATI IN LICENZA”.

Sulla base delle informazioni riportate sul detto “Prospetto periodi di Comando”, si può elaborare un possibile organigramma del Distaccamento “Filippo” alla data della sua confluenza nella XVI Brigata Garibaldi, vale a dire alla data del 17 maggio '44.

Estrapolando dal suddetto prospetto i nominativi dei Partigiani già presenti alla data del 17 maggio 1944, si ottiene:

<u>Comandante di Distaccamento:</u>		<u>nome di battaglia</u>
GABRIELLI Ettore Al.	dal 18.9.43 al 15.5.44	LUPO
SQUAROTTI Bartolomeo	dall'11.10.43 all'1.6.44	SERGIO – COMM. IVAN

<u>Commissario Distaccamento:</u>		
GALVAGNO DIONIGI	dal 10.5.44 al 31.7.44	EZIO

<u>Comandanti di Squadra (Capo Squadra):</u>		
MANFREDI GIOVANNI	dall'1.5.44 all'11.12.44	LUPINO
MONTANARO GUGLIELMO	dall'11.4.44 al 7.6.45	SANTON
FRANZINO LUIGI	dall'1.5.44 al 31.1.45	VULCANO
FELTRIN ITALO	dall'1.4.44 al 15.5.44	ITALO
BARBERO GIANBATTISTA	dall'1.5.44 al 7.6.45	LIVIO
GIARGIA REMO	dal 15.5.44 al 7.6.45	DINO
ULIVI SERGIO	dal 15.3.44 al 4.6.44	SERGIO

I nomi di battaglia sono stati ricavati dalle schede dell'archivio PARTIGIANI PIEMONTESI dell'ISTORETO.

Pertanto il **Distaccamento “Filippo”**, alla data del 17 maggio '44, era formato da **7 Squadre**. Da notare vi è che su sette Capi Squadra, tre vennero nominati in data 1° maggio '44 ed uno il 15 maggio '44. I *“vecchi”* erano solo tre: **Ulivi** (dal 15 marzo), **Feltrin** (dal 1° aprile) e **Montanaro** (dall'11 aprile). Anche la nomina del Commissario, **Dionigi Galvagno**, era avventa nei giorni prossimi alla costituzione della XVI Brigata Garibaldi: 10 maggio '44.

Per ultimo, salta all'occhio l'evidente incongruenza dei *“due Capi Distaccamento”*, per lo stesso, lungo periodo: dal settembre/ottobre 1943 fino alla data della costituzione della Brigata per Gabrielli, a quella della morte per Bartolomeo Squarotti. Altra incongruenza è la nomina a *“Comandante di Battaglione”* di Alberto Gabrielli dal 16 maggio '44, quando risulta invece che rimase come *“Comandante di Distaccamento”* almeno fino alla data del passaggio alla 48^a Brigata Garibaldi: *vedere successivo capitolo*.

Schede ISTORETO

Gabrielli Alberto	http://intranet.istoreto.it/partigianato/dettaglio.asp?id=38812
Squarotti Bartolomeo	http://intranet.istoreto.it/partigianato/dettaglio.asp?id=82381
Galvagno Dionigi	http://intranet.istoreto.it/partigianato/dettaglio.asp?id=39937
Manfredi Giovanni	http://intranet.istoreto.it/partigianato/dettaglio.asp?id=52609
Montanaro Guglielmo	http://intranet.istoreto.it/partigianato/dettaglio.asp?id=58801
Franzino Luigi	http://intranet.istoreto.it/partigianato/dettaglio.asp?id=38299
Feltrin Italo	http://intranet.istoreto.it/partigianato/dettaglio.asp?id=34931
Barbero Gian Battista	http://intranet.istoreto.it/partigianato/dettaglio.asp?id=6058
Giargia Remo	http://intranet.istoreto.it/partigianato/dettaglio.asp?id=43626
Ulivi Sergio	http://intranet.istoreto.it/partigianato/dettaglio.asp?id=86669

* * *

48.2.3. Alberto Gabbrielli «Lupo».

Sul creatore e comandante della banda che porta il suo nome di battaglia, poi diventata il *“Distaccamento Filippo”* verso la metà del mese di marzo '44, come precedentemente commentato, si sono trovate pochissime notizie. L'unica fonte rintracciata è stata quella del prof. Renzo Amedeo, che riportò alcune notizie su questo *“famoso”* capo partigiano in un articolo pubblicato su “La Gazzetta di Alba” nel febbraio 1981. Una parte di questo articolo è già stata riportata nel **capitolo 7. “Le prime bande” – sub-capitolo 7.6. “Bossolasco: la banda di «Lupo»” della I^a Sezione della Ricerca**, al quale si rimanda.

Sulla base della testimonianza raccolta dalla signora Emma Giordano, Amedeo scrisse che «Lupo» era arrivato a Bossolasco *“una sera del dicembre 1943”*. L'avvocato Gioachino La Verde, all'epoca dei fatti giovane allievo ufficiale, scrisse nelle sue memorie che vennero prima pubblicate sulla “Gazzetta di Alba”, (sempre a cura di Renzo Amedeo), poi pubblicate (vedere bibliografia), scrisse che «Lupo» era arrivato a Bossolasco *“subito dopo l'8 settembre [1943] [...] costretto a fuggire da Savona a causa delle persecuzioni dei nazifascisti”*.

Riguardo a cosa abbia fatto per tutto il lungo periodo dall'ottobre (o dal dicembre) 1943 al marzo 1944 non si sono trovate notizie. Si può supporre che se ne sia stato rintanato nei dintorni di Bossolasco con la sua piccola banda di *“Savonesi”*. E' possibile che abbia avuto qualche contatto con la formazione *“comunista”* di Mombarcaro, ma non si sono trovate testimonianze al riguardo. Armando Prato, nei suoi due libri sulla Banda di «Lulù», quando cita le bande di *“Zucca e Gigi”*, «Lupo» non lo cita. Dalla testimonianza di Arnaldo Cigliutti «Amiclare» è risultato che «Lupo» era entrato a far parte del *“Comando”* formato dal «Ten. Gigi» [Luigi Fiore] e da «Sergio» [alias Comm. Ivan – Bartolomeo Squarotti].

L'articolo del prof. Amedeo prosegue in questo modo:

Renzo Amedeo (a cura), *“La lotta partigiana a Bossolasco e sulle Langhe nei ricordi della «staffetta Emma»”* - “GAZZETTA D'ALBA” - 11 febbraio 1981 - pag. 8.

[...]

Io ero allora una ragazza di 17 anni — prosegue la figlia Emma — impegnata ad aiutare i miei genitori nella tabaccheria di Bossolasco, ed ebbi modo di seguire tutte le varie fasi della guerriglia sulla Langa, dalla costituzione delle prime Bande partigiane, alle loro azioni di sabotaggio ed agguato contro i fascisti ed i tedeschi.

[brano riportato nel capitolo 7.6. – I^a Sezione della Ricerca].

Dopo la chiusura del negozio, alla sera, mia madre ci teneva ore ed ore occupate a raccogliere un poco di tabacco dai pacchetti dei più fortunati che avevano la tessera, per distribuirne un pochino anche ai partigiani.

[...]

Qualche volta arrivavano anche i tedeschi ed i repubblicani e con la prepotenza volevano da fumare e bisognava dargliene. Ho passato anche dei brutti spaventi perché qualche volta mi hanno spianato le armi contro.

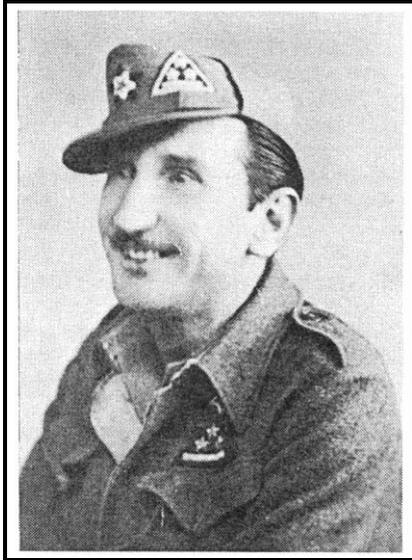
Durante i rastrellamenti si insediavano alla sera in casa nostra, adoperavano la roba della cucina e si preparavano dei buoni pranzetti con le galline, le uova, i vitelli che rubavano nelle cascine, e poi andavano a dormire nei nostri letti, spesso ubriachi.

Passò l'inverno e, giunta la primavera del 1944, Lupo insistette perché lavorassi per loro come “staffetta partigiana” del Fronte Militare Clandestino della Resistenza. Accettai con una iniziale incertezza e collaborai brevemente con lui per passare poi al comando della VI Div. Garibaldi.

Commenti.

Purtroppo, anche questa testimone intervistata da Renzo Amedeo non fornisce utili informazioni sull'attività della banda di «Lupo» per tutto il periodo che interessa questa Ricerca. Dall'arrivo di «Lupo» a Bossolasco *“una sera del dicembre 1943”*, salta poi alla *“primavera del 1944”*, citando quindi di seguito la VI Divisione Garibaldi, che venne costituita nell'agosto 1944. I fatti che poi, da lei narrati, vengono riportati nell'articolo, sono riferiti al periodo successivo a codesta data.

Due fotografie di Alberto Gabbrielli «Lupo», che vennero pubblicate con gli articoli del prof. Renzo Amedeo sui numeri dell'11 febbraio 1981 e del 5 gennaio 1983 della “Gazzetta d'Alba”.



Il comandante garibaldino Lupo (Alberto Gabrielli), in una strada di Feisoglio.

La permanenza di «Lupo» nella 16^a Brigata Garibaldi durò fino al luglio – agosto 1944, quando detta Brigata, per l'aumento degli Organici e del corrispondente numero di Distaccamenti, venne elevata a Divisione, la VI “Langhe”, formata da due Brigate: la 16^a e la 48^a, come si rileva da uno “Stato Giuridico” della XIV Divisione “Capriolo”:

Documento in Archivio Istoretto – cartella B.FG.23/7

[...]

STORIA DELLA FORMAZIONE

Coincise con quella della 48[°] Brigata da cui deriva e si può riepilogare come segue:

Periodo luglio agosto [*'44*], la 48[°] Brigata proveniente dalla zona di Racconigi = Moretta = Carmagnola, dove operava fin dalla sua costituzione e cioè dal giugno 1944 si trasferisce nella zona delle Langhe ed entra a far parte della sesta Divisione “Langhe”.

Ad essa si affianca parte dei distaccamenti della ex “16[^] Brigata”: Islafran = Prut = Lupo = Orio = Simon, con una forza complessiva di circa **[numero non leggibile]**. Riferimento stato giuridico del Raggruppamento “Langhe”.

Ad organizzare, militarmente, dando omogeneità ai numerosi distaccamenti, selezionando Comandi e Comandanti, mirò nei primi mesi in particolare modo il Comando della 40[^] [*sic! 48^*] Brigata così costituito:

Comandante KIN (Fiorina Marco)

Commissario di Guerra ANDREA (Berra Giuseppe)

Capo di S.M. Max (Massimo Tani).

[...]

Periodo ottobre – novembre 1944:

La Brigata è così composta:

Distaccamento ISLAFRAN = **SQUAROTTI** = SANNINO = SOTTIBOBO = CARTELLI = MIMI = BONINO = SIMON = dislocati in tutta la zona della Bassa Langa.

Distaccamento rafforzato “Lupo” nell’Alta Langa.

Distaccamento di pianura nella zona oltre il Tanaro.

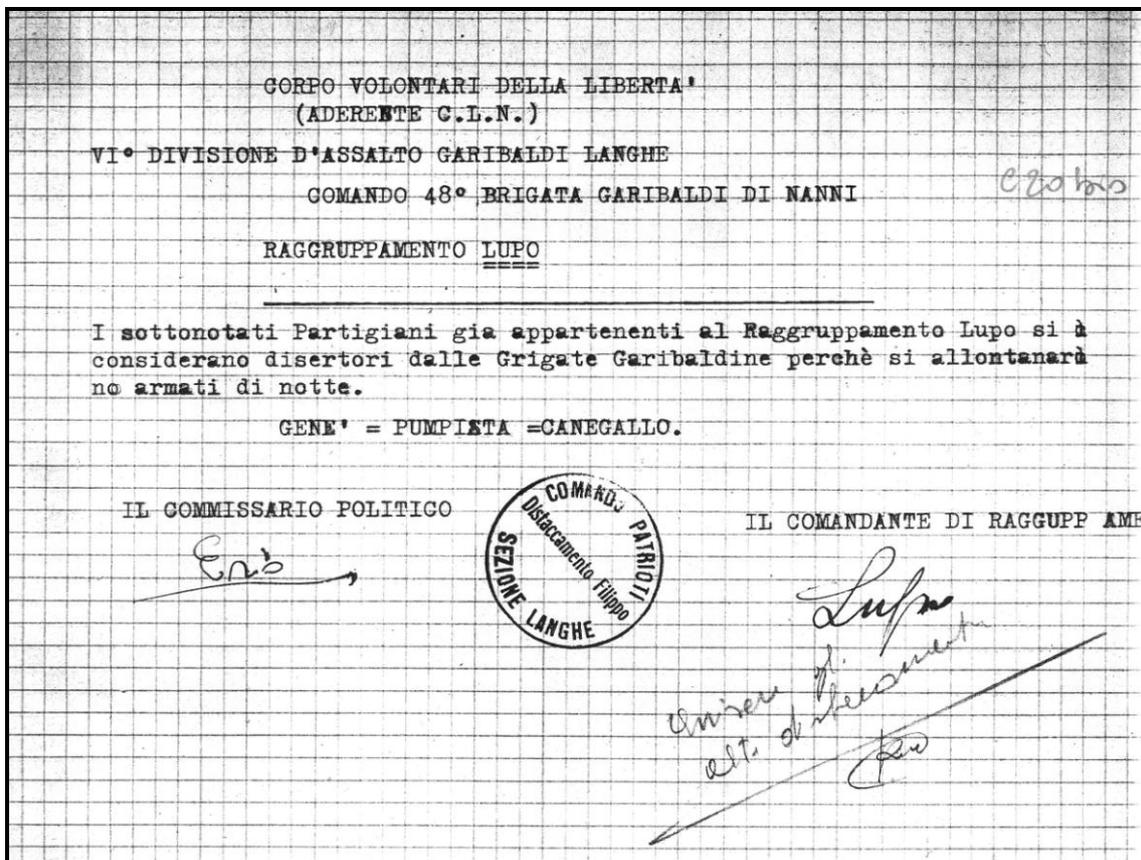
[...]

La fotocopia di questo documento è stata riprodotta nell'allegato n. **A1-165** — Sezione Allegati-1 — Documenti-1. In questo documento viene anche segnalato il **Distaccamento “Squarotti”**: *vedere successivo capitolo 48.3.*

Le evidenziazioni con il carattere più grande ed in neretto sono del sottoscritto.

Quello che in questo documento è citato come **“Distaccamento rafforzato Lupo”** veniva denominato in altri documenti come **“Raggruppamento Lupo”**.

Una chiara traccia del collegamento tra il **“vecchio”** Distaccamento **“Filippo”** del **“Comando Patrioti Sezione Langhe”** ed il nuovo Raggruppamento **“Lupo”** della 48^a Brigata Garibaldi si trova in questo documento:



Come si può chiaramente vedere, sul timbro è riportata ancora la vecchia dicitura : **“Comando Patrioti Sezione Langhe – Distaccamento Filippo”**: vedere la fotocopia del documento riprodotta anche nell’allegato n. A1-888-02.2 – Documento n. 1 – ed i commenti riportati nel capitolo 27.2.3.

* * *

48.2.4. La costituzione della 99^a Brigata Garibaldi “Luigi Fiore”.

Nell'allegato n. **A1-007** sopra citato, nella prima pagina, prima dell'elenco dei Periodi di Comando, è stata riprodotta anche la fotocopia dello “Stato Giuridico” della 99^a Brigata Garibaldi “Luigi Fiore”, per la quale però non vengono fornite molte informazioni.

Documento in Archivio Istoreto – cartella B.FG.9.3.

La 99^a Brigata Garibaldi è stata formata inizialmente dall'unione di parecchi Distaccamenti che, così raggruppati, presero il nome di “RAGGRUPPAMENTO LUPO”. La forza effettiva di questo raggruppamento era di circa un centinaio di uomini. Dipendeva però ancora dalla 48^a Brigata Garibaldi. Nel dicembre 44 e nel gennaio 45 accresciutasi notevolmente la consistenza numerica del Raggruppamento, venne creata la 99^a Brigata.

Questa formazione presidiava numerose località dell'Alta Langa come Serravalle Langhe, Bossolasco, Albaretto Torre, Lequio Berria, Montelupo, Diano d'Alba e Rodello.

[...]

Una più precisa indicazione della data della creazione di questa Brigata si trova riportata in un documento datato **8 dicembre 1944**:

lettera inviata dal nuovo Comando della neo costituita 99^a Brigata al Comandante della 48^a Brigata:

[...]

A nome di tutta la 99^a Brigata di nuova costituzione, nel momento della separazione dalla vostra Brigata, Vi inviamo il nostro commosso e riconoscente saluto.

Potete essere certo che le gloriose tradizioni della 48^a Brigata troveranno in noi dei buoni continuatori e che la nostra brigata, nata sotto la vostra educazione morale, spirituale ed educativa, saprà emulare e speriamo sorpassare la Brigata 48^a dalla quale è nata.-

Salutate tutti i nostri vecchi compagni di Brigata e dite loro che il ricordo di essi sarà costante nel nostro cuore.

Un abbraccio Garibaldino.

La fotocopia di questo documento è stata riprodotta nell'allegato n. A1-167. — Sezione Allegati-1 — Documenti-1.

La lettera è firmata dal “*Commissario Politico*”, che dovrebbe essere stato **DIONIGI GALVAGNO «EZIO»**, ma la firma — autografa — non sembra coincidere. Per qualche motivo, il Comandante — Alberto Gabbrielli «Lupo» — non firmò questa comunicazione, ma in sua vece (“*per il Comandante*”) lo fece «**MARTIN**» (**PIER MARIA ZOCCOLA**)⁶, che era il Vice Comandante del “*Raggruppamento Lupo*”⁷ e poi sarà nominato Comandante della 6^a Divisione Garibaldi.⁸ Nell'elenco “*Periodi di Comando della 99^a Brigata*” (Allegato n. A1-007) sopra citato, «Martin» non figura, al suo posto, come “*Vice Comandante*” risulta registrato Dionigi Galvagno, che invece doveva aver ricoperto il grado di Commissario. Un'altra strana “*anomalia*” !

* * *

⁶ Sulla sua scheda dell'archivio Partigiani Piemontesi dell'Istoreto è indicato col nome “PIERO MARIA”: <http://intranet.istoreto.it/partigianato/dettaglio.asp?id=91515>

⁷ Vedere l'elenco dei Partigiani del “*Raggruppamento Lupo*” del mese di settembre 1944, la cui fotocopia è stata riprodotta nell'allegato n. A1-066.

⁸ Cfr. **MARIO GIOVANA**, “*Guerriglia e Mondo Contadino*”, op.cit., pag. 238.

Il passaggio dal "Raggruppamento Lupo" alla 99^a Brigata Garibaldi avvenne dopo i combattimenti sostenuti da questa formazione, contro soverchianti forze nemiche, tra la fine di novembre e l'inizio di dicembre 1944, come risulta da una "Relazione" del 10 dicembre '44 firmata dal Comandante della VI Divisione Garibaldi «Nanni» Latilla:

Documento in Archivio Istoretto - Cartella C.14.b. - velina dattiloscritta - non firmata.
Fotocopia in Archivio Sergio Squarotti - cartella "rossa-00" ("Comando Formazioni Garibaldi")
La fotocopia del documento è riprodotta nell'allegato n. A1-190 — Sezione Allegati-1 — Documenti-1.

VI[^] DIVISIONE D'ASSALTO GARIBALDI "LANGHE" COMANDO
n. 254 prot. T/n Zona, 10 dicembre 1944

ALLA DELEGAZIONE MILITARE PER IL PIEMONTE
SUA SEDE

Oggetto: RELAZIONE FATTI D'ARMI

[...]

Il 13 novembre si iniziava un forte attacco da parte di truppe nazifasciste (si calcola in numero di circa 15.000) con carri armati pesanti autoblindo ed artiglieria. Dopo una giornata di combattimento, il nemico raggiungeva Murazzano, paese principale di gravitazione delle forze del magg. Mauri, che furono costrette a ripiegare sul passo della Bossola, dove si schierarono a difesa, rinforzate dal nostro **Raggruppamento "Lupo"**. Il mattino successivo queste posizioni vengono attaccate e sopraffatte ed il nemico dilaga sulla direttrice Bossolasco - Serravalle, subendo per tutta la giornata attacchi di molestia da parte dei distaccamenti del **Raggruppamento "Lupo"**.

Nel frattempo elementi sbandati delle formazioni Autonome cominciano ad affluire sempre più numerosi sulla strada Niella Belbo - Feisoglio - Cravanzana.

La sera del 14, giunge al nostro Comando in Feisoglio il maggiore Mauri ed il suo Comando. In collaborazione si prepara la riorganizzazione degli sbandati.

Il mattino del giorno 16 la situazione è la seguente: il nemico occupando la zona di Murazzano - Bossolasco - Serravalle - Alba, divide in due parti la zona delle Langhe. Il **Comando di Divisione**, la **XVI[^] Brigata**, il **Raggruppamento "Lupo"**, e numerosi elementi di Mauri si trovano ad oriente della linea suddetta. Ad occidente la **48[^] Brigata** [erroneamente nel dattiloscritto indicata come 46[^]] nella zona della quale avviene a tarda notte del 15 il passaggio di una forte colonna che attraverso Dogliani - Monforte raggiunge Alba.

Questa situazione rimane pressoché invariata fino al giorno 21.

[...]

SITUAZIONE ATTUALE

[...]

99[^] Brigata "Luigi Fiore" - Il **Raggruppamento "Lupo"** dopo le prove fornite negli ultimi combattimenti, **va riorganizzandosi rapidamente in Brigata**. Inquadrati già duecento uomini con armamento superiore a quello di prima per i numerosi recuperi.

* * *

IL COMANDANTE
(Nanni)

48.2.5. La messa in stato di accusa di «Lupo» e la dispersione dei «Diavoli Rossi».

Del fatto che forse sorta una “*questione Lupo*” si è trovata traccia in una lettera inviata da «Nanni» Latilla a «Kin» Marco Fiorina, comandante della 48^a Brigata Garibaldi, dalla quale, almeno nominalmente, il Distaccamento (poi Raggruppamento) di «Lupo» dipendeva. Il documento non è datato.

Documento in Archivio ISTORETO – cartella C.18.

Caro Kin,
abbiamo oggi avuto una lunga conversazione con Lupo. Le parole di Andreis e mie gli hanno fatto capire quale sia la incongruenza della sua pretesa autonomia, specialmente in questo momento. Ha capito tutto, quantunque sia sempre influenzato nel suo agire e nella sua mentalità dall'aureola di fama che si è creato. Comunque ci ha promesso di agire secondo le nostre direttive. Il caso è delicato ed è quindi necessario agire con quel tatto che né a te né ad Andrea manca.

[omissis – si parla di bombe a mano da portare alla 78^a Brigata – vedere la riproduzione della fotocopia del documento nell'allegato sotto indicato].

Nanni

[firma autografa]

Appunto scritto a mano:

Andreis verrà lunedì e spiegherà a voce per il caso Lupo.

(La fotocopia di questo documento è stata riprodotta nell'allegato n. A1-168 (documento n. 1).

* * *

Da un documento trovato nell'Archivio Istoreto, purtroppo non datato, scritto a mano su due fogli grandi di block notes a quadretti, si ha notizia di una sorta di processo, o più precisamente una messa in stato di accusa, di «Lupo» e della contemporanea dispersione, in alcuni casi espulsioni, di alcuni partigiani che risultano aver fatto parte della Squadra dei “*Diavoli Rossi*”. Il documento è firmato da un non meglio identificato “*Ombre*” – “*Polizia Torino*”: «Ombre» era il nome di battaglia di Attilio Gavarino (*vedere il capitolo 7.5. della I^a Sezione della Ricerca*), il quale figura come “*Capo Squadra*” (Squadra Ombre) nell'organigramma del Raggruppamento Lupo alla data del 19 settembre '44: vedere la fotocopia dell'organigramma riprodotta nell'allegato n. A1-066. Potrebbe però trattarsi di un caso di omonimia.

Documento in ARCHIVIO ISTORETO — cartella C.20.bis.

Rapporto su Lupo

In previsione di fare una nuova brigata e con lo scopo di esaminare diversi fatti accaduti recentemente una riunione è stata fatta presenti io, Nanni, Lupo e Martin.

La riunione era improntata dalla necessità di “scuotere” Lupo, mettendolo dinanzi a una serie di fatti che denotano una mancanza di equilibrio nella sua personalità militare e politica.

Anzitutto squadra volante, liquidata. I suoi elementi spostati. Ribbe alla scuola Commissari, Aldo da decidere dopo discussione con lui. Amilcare alla 48, Fulmine via dalla Brigata, Cagno nel distaccamento Moro.

Poi festa ballo a Gorzegno con scasso municipio. Lupo dice di esser andato a ritirare benzina. Responsabilità morale sua.

Incidenti a Cortemilia tra suoi uomini ed uomini di Mauri.

Ferimento dell'Avv. Ambrosi.

Non accettazione della dipendenza del raggruppamento Lupo dalla 48ª (continua resistenza).

Falso allarme, sganciamento da Lequio, impossibilità portare aiuti alla 16 come già d'accordo.

Molto spesso in giro. Frequenta troppo le donne (Annette).

Presenza di Alba e sua entrata Sancho villesca. -

Auto squadra volante.

Uomini suoi distaccamenti che sparano troppo frequentemente.

Vecchi partigiani accusati di violenze, furti.

Accettazione di 4 partigiani, già ladri e banditi.

Spiegatogli che vogliamo rivedere le buccie di tutti.

Che una inchiesta verrà fatta su tutti e dove ci saranno gli estremi deferimento al Tribunale Partigiano.

Già si è incominciato col deferimento di vari.

Turino, capo della polizia, direttive di essere severo.

Lampo ha ammesso di essere in possesso di una pelliccia regalatagli.

Ha avuto a Diano 200.000. Da Rita 279.000.

Esaminata la contabilità.

Fra i suoi uomini vi sono casi di Blenorragia.

Enzo, comandante distaccamento, donnaiolo, lascia per giorni interi il distaccamento. Lupo lo favorisce perché suo amico.

Renzo, altro comandante, va molto bene.

Moro buono, si lascia demoralizzare. Il suo vicecomandante è un po' molle. Molte munizioni sono state consumate inutilmente.

Ombre

Polizia, Torino.

(la fotocopia di questo documento è stata riprodotta nell'allegato n. A1-168 (documento n. 2).

Commenti – la “Squadra Volante”:

Dovrebbe essere quella che nell'organigramma del Raggruppamento Lupo del 19 settembre 1944 è indicata come “*Squadra Diavoli Verdi*” [sic !], che era composta da:

- «Fulmine» (Secondo Aseglio)

- «Gagno» – *qui indicato come Cagno, ma dovrebbe essere lui.*

- «Maciste»

- «Amilcare» (Antonio Isolato)

L'altro «Amilcare», cioè Arnaldo Cigliutti, che aveva fatto parte della squadra dei “Diavoli Rossi” quand'era comandata da Bartolomeo Squarotti (*fine marzo – metà maggio '44*), è invece inserito nel Distaccamento Moro: *vedere la trascrizione dell'intervista del 21 agosto 1996, riportata nel capitolo — punto 15.1. e i commenti riportati nel punto 3. “I Diavoli Rossi” del capitolo - sub “Organigrammi del Distaccamento Moro” 19 settembre 1944 – sub “Squadra Diavoli Verdi”. Vedere inoltre la fotocopia dell'Organigramma del Raggruppamento Lupo riprodotta nell'allegato n. A1-067.*

In questo rapporto venne scritto che la Squadra Volante era stata “liquidata”. Decisione quanto mai drastica. Dei quattro che in detto organigramma figuravano nella squadra “*Diavoli Verdi*” qui sono citati solo **Fulmine**, **Gagno** ed il “secondo” **Amilcare (Antonio Isolato)**. Manca **Maciste**, che non viene menzionato. Ad essi sono stati però aggiunti «**Ribbe**» ed «**Aldo**»: nell'organigramma citato, il secondo si trova nel Distaccamento Moro, dove vi è anche uno col nome di battaglia «**Ribes**», che potrebbe essere questo “**Ribbe**”. Nel Distaccamento Moro erano stati messi gli ex “*Diavoli Rossi*”, tranne i quattro che facevano parte della Squadra “*Diavoli Verdi*”, come sopra riportato. Uno di essi, Secondo Aseglio «Fulmine», venne mandato via dalla Brigata. Anche lui confluirà nei G.L., come pure, successivamente, farà anche Renzo Grasso «Renzo»: *vedere i commenti alle interviste di «Amilcare» — punto 15 — capitolo 28.2.6.*

Riguardo al *“Renzo, altro comandante”* che *“va molto bene”* è difficile capire se «Ombre» si riferisse a **Lorenzo Fenoglio** (*vedere la sua testimonianza riportata nel capitolo 8.2. della I^a Sezione della Ricerca*), che poi prese il posto di «Lupo» come Comandante della Brigata, oppure a Renzo Grasso. A parere del sottoscritto, è più probabile che «Ombre» si riferisse al primo.

Un altro documento nel quale vengono mosse accuse a «Lupo» è quello scritto da «Rubro» Francesco Terrazzani, datato 16 ottobre 1944, quindi nei giorni della presa di Alba da parte dei Partigiani Autonomi di «Mauri», alla quale partecipò anche un contingente di Garibaldini.

La parte di questa relazione che riguarda «Lupo» viene dopo quella relativa a «Mauri»: qui sono invertite per analizzare per prima la “questione Lupo” che forma oggetto di questo capitolo.

Scrivo «Rubro»:

Al Comando della VI Div. D'Ass. Garibaldi "Langhe" - Alba, 16/10/44.

In attesa di trasmettervi la relazione dell'attività da sabato scorso, vi comunico quanto segue:

2

Lupo. - *Questi continua a mandare uomini suoi in città e a incedervi lui stesso. Firma e manda. Stamani mi hanno avvertito che i suoi uomini insistevano per prelevare un'auto. Non essendo presente al nostro ufficiale comandante, ho dato ordine di non dare luogo all'esecuzione del buono di Lupo.*

Ma quello che più importa è che sono venuto a sapere come egli infatti eserciti perfetta autonomia anche in fatto militare. Due membri d'un comitato di azione albese (un comitato di quelli autocostruitisi un po' da per tutto dove c'erano partigiani) mi si sono presentati ieri chiedendo di parlare con Lupo e col Comandante della Brigata Albese. E mi hanno esposto come gualmente [egualmente] gli uomini (20) mandati a Torino per tentare di fatturare [?] degli ufficiali tedeschi durante un banchetto non avevano potuto far nulla perché erano troppo pochi di fronte agli ostacoli (reticolati e telefoni). Sostennero che gli accordi erano stati presi con Lupo.

Mi si riferisce altresì che egli rilasci lasciapassare e ordini di requisizione, muniti d'un timbro con la dicitura: "Distaccamento autonomo - Lupo".

Per completare il quadro aggiungo qui ciò che ho esposto sabato scorso al Comandante Nanni oralmente.

Lupo deve aver creato, di sua iniziativa, una specie di pasticcio - piano per l'occupazione di Alba, o piuttosto tentato di intrrompermi la propria teatralità. Nel pomeriggio di martedì è entrato in città a cavallo e sempre a cavallo si è inoltrato a mostrarsi al centro, nella via principale.

Deve esserci un'intesa fra lui e qualcuno dei maurini. Infatti ieri (da parte dei due signori del predetto comitato di azione) mi è stato detto che il "tenente" Franco voleva trattare con Lupo e mi chiedeva se Lupo era venuto in città o dove potevano trovarlo. E' mia opinione che qualcuno di fuori lo [parola incomprensibile: spinga ?] a vantaggio delle formazioni al nostro fianco.

Da Diano oggi è arrivata qui una persona a denunciare che la notte scorsa alcuni suoi uomini siano presentati per prelevare una vedova, accusata di essere spia; non è stato eseguito l'ordine per l'assenza della persona ricercata che si trovava ad Alba.

Ricordo ancora per le opportune indagini la taglia di 300.000 imposta a 100 famiglie di Sinio e prelevati a mezzo dell'ufficio municipale; tra le famiglie ve ne sono due di partigiani che hanno pagato ! ./..

Riguardo al «maggiore Mauri», «Rubro» ha scritto:

Presenza.

Giusto e Portonero sono del parere che qui ci occorrerebbe, per motivi ovvii, la presenza per due o tre giorni del Comandante Nanni. O di un rappresentate, un ufficiale della Divisione. Trasmetto, come ricevuto.

E vi saluto.

Cosimo Rubro.

Mauri. — E' arrivato qui in città con circa 250 uomini che hanno sfilato per le vie cittadine con canti. Si sono visti gli effetti immediati del suo arrivo. Ha convocato subito il C.D.L. (tutti i 10 membri); non so ancora il tema della riunione. Ha avocato a sé il controllo dei lasciapassare, che firmava Giusto. Anzi due o tre lasciapassare rilasciati dal nostro commissario sono stati stracciati dagli uomini di Mauri. Il pretesto ufficiale per il gesto è un po' dubbio per la sostanza e per l'intenzione: si sapeva che due tedeschi si erano introdotti in città e si dovevano dichiarare nulli tutti i permessi rilasciati. Anche l'intendenza in comune, a quanto si rileva praticamente, è stata un'idea sbagliata.

Sono andato da lui. E' stato, come al solito, correttamente gentile e freddo. Si vede che da Carletto gli deve essere stata fatta relazione sui nostri colloqui di sabato e ch'egli abbia voluto, in un certo senso, correre ai ripari, per affermare la sua autorità sugli uomini e le cose.

Commenti.

La fotocopia del documento è stata riprodotta nell'allegato n. A1-169 — Sezione Allegati-1 — Documenti-1.

Tra le segnalazioni fatte da «Rubro» riguardi ai comportamenti non corretti – o comunque ritenuti tali – di «Lupo» e dei suoi uomini, salta agli occhi quella della pretesa “*autonomia*” esercitata e formalmente denunciata da Alberto Gabbrielli (il “timbro”), nonché i tentativi di approcci messi in atto dal «Tenente Franco» per conto di «Mauri», il che — inequivocabilmente — lascia intendere un'azione atta a far staccare «Lupo» e la sua banda “*autonoma*” dai Garibaldini, per farlo passare agli ordini del «Maggiore» come formazione “Autonoma” (con la “A” maiuscola) vera e propria. E questa era una cosa che i Garibaldini non potevano accettare. A «Lupo» poteva toccare la stessa sorte del «Capitano Zucca», del «Maresciallo Mario», di «Enzo» (Comandante della 180^a Brigata: *vedere successivo capitolo*), e forse bisognerebbe anche aggiungere il «Tenente Gigi» Luigi Fiore: **il plotone d'esecuzione**. Invece ad Alberto Gabbrielli andò meglio: venne semplicemente rimosso dal grado e sostituito da Lorenzo Fenoglio «Renzo».

Il «Commissario Giusto» che viene citato dovrebbe essere **PASQUALE PRESTIA**: vedere la sua scheda nell'Archivio Partigiani dell'Istoreto – pagina n. <http://intranet.istoreto.it/partigianato/dettaglio.asp?id=70272> che è quello che firmò la dichiarazione riguardante Bartolomeo Squarotti alla fine della guerra: **vedere la fotocopia del documento riprodotta nell'allegato n. A1-005**. Dalla sua scheda, «Giusto» risulta essere entrato nei Partigiani in data 4 luglio 1944, in forza al Comando della XIV Divisione Garibaldi (quella comandata dal ten. Marco Fiorina «Kin».) Dal 1° gennaio 1945 risulta essere stato nominato Commissario della Divisione.

Il passaggio di consegne da «Lupo» a «Renzo» Renzo Fenoglio al comando della 99^a Brigata Garibaldi venne effettuato nel **mese di marzo 1945**, come risulta dalle due rispettive schede dell'Archivio Partigiani Piemontesi dell'ISTORETO:

ALBERTO GABBRIELLI : <http://intranet.istoreto.it/partigianato/dettaglio.asp?id=38812>

RENZO FENOGLIO : <http://intranet.istoreto.it/partigianato/dettaglio.asp?id=35022>

Resta da chiarire come mai la data di “*cessazione*” di «Lupo» non coincida esattamente con quella di “*inizio*” di «Renzo», essendo la prima il **30 marzo '45** e la seconda il **1° marzo '45** !

Si direbbe che un mese prima di esautorare «Lupo» avevano già nominato «Renzo» come Comandante.

* * *

48.2.6. Lorenzo Fenoglio «Renzo»: il 2° Comandante della 99ª Brigata Garibaldi.

Sul Partigiano che prese il posto di «Lupo» è stato trovato un *“Rapporto Informativo”* del Comando della VI Divisione Garibaldi “Langhe”, datato 13 marzo 1945, il che significa che doveva averlo sottoscritto Pier Maria Zoccola «Martin» (*già citato nel precedente capitolo 48.2.4.*). Questi era subentrato al Comando della Divisione a «Nanni» Latilla il 1° gennaio 1945, quando questi venne promosso al grado di Comandante Raggruppamento Divisioni “Langhe”. Il *“Raggruppamento”* aveva ai propri ordini anche la XIV Divisione “Sulis – Luigi Capriolo”, agli ordini del ten. Marco Fiorina «Kin» (ex Comandante della 48ª Brigata Garibaldi).

Documento in Archivio ISTORETO – cartella B.FG.9/3.

C.L.N. = CORPO VOLONTARI DELLA LIBERTA'
COMANDO VI DIVISIONE GARIBALDI “LANGHE”

=====

RAPPORTO INFORMATIVO. -

FENOGLIO LORENZO (nome di battaglia RENZO) di [omissis]e di [omissis], nato a Serravalle Langhe il 13/4/1923 - Ex Allievo Ufficiale dell'87° Corso R. Accademia di Modena. Comandante della 99° Brigata Garibaldi “Luigi Fiore”.

= = = = =

Entrato a far parte delle formazioni partigiane nel marzo del 1944. Dimostrò in ogni occasione spiccate qualità militari e doti di organizzatore e combattente di prim'ordine. Fu dapprima comandante di un distaccamento alla testa del quale partecipò a numerosi combattimenti nella zona delle Alte Langhe, e particolarmente a Ceretto (maggio 44) Benevello (maggio 44) Pedaggera di Serravalle (ottobre 44). Fu ferito in combattimento alla Terresina (Mombarcaro) nel novembre del 1944. In tali combattimenti si distinse sempre per perizia militare, sangue freddo e coraggio. Per le sue ottime qualità di organizzatore e di combattente valoroso fu nel gennaio 1945 nominato Comandante della 99° Brigata. Tale brigata organizzò e guidò per diversi mesi portandola ad un livello di efficienza militare esemplare ed infondendole un tono disciplinare degno del massimo elogio. Al comando della sua brigata partecipò a tutti i combattimenti che si svolsero sull'Alta Langa (Murazzano - Diano d'Alba) dal gennaio all'aprile del 1945, ed alla presa di Torino.

[...]

Vedere la rimanente parte del documento, con la proposta di onorificenza al valore, nella fotocopia del medesimo riprodotta nell'allegato n. A1-170 — Sezione Allegati-1 — Documenti-1.

Commenti.

In questo documento è stato scritto che Lorenzo Fenoglio sarebbe entrato a far parte delle forze Partigiane già nel *“marzo del 1944”*, cosa questa, che se fosse vera, farebbe sì che lui avrebbe dovuto conoscere i componenti del *“Comando Patrioti Sezione Langhe”*. Per di più, visto che lui era di Serravalle, comune che faceva parte del territorio controllato da codesto *“Comando”*, avrebbe dovuto operare ai loro ordini. I combattimenti ai quali avrebbe partecipato nel mese di *“maggio '44”* (Ceretto e Benevello) potrebbero essere avvenuti dopo il 17 maggio, quando il suddetto *“Comando”* non esisteva più, essendo stati i suoi componenti catturati nell'imboscata della notte tra il 16 ed il 17. Egli quindi già da questo primo periodo può aver operato agli ordini di «Lupo».

Nell'intervista rilasciata al sottoscritto (*vedere i capitoli 7.4. e 8.2. della I^ Sezione della Ricerca*), aveva detto che all'8 settembre '43 lui si trovava a casa sua, a Serravalle, e non si presentò alla chiamata dei fascisti. Venne poi a contatto con il gruppo di militari del tenente La Verde, ma non si unì ad essi. All'inizio di gennaio sfuggì al rastrellamento compiuto dalle SS guidate da Aldo Bormida di Montelupo: **17 gennaio '44** – *vedere il capitolo 19.15. della II^ Sezione ed il capitolo 47 di questa Sezione*. Non ha fornito altre informazioni precise riguardo al suo arruolamento nelle formazioni partigiane della zona. Ricordava che

nella sua zona circolavano i **“Diavoli Rossi”**, con i quali non ebbe contatti ma solo notizie riportate da altri.

Alla precisa domanda se aveva conosciuto il «Ten. Gigi» che comandava una banda, citato da «Mauri», Lorenzo Fenoglio rispose di non averlo conosciuto, il che significa che la sua adesione ad una formazione partigiana avvenne solo dopo l'uscita di scena di Luigi Fiore, quindi non in *“marzo”* come hanno scritto sul sopra riportato **“Rapporto Informativo”**, bensì dopo il 17 maggio '44 e doveva essere il Distaccamento comandato da «Lupo».

* * *